

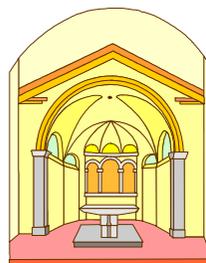
## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 25 marzo V quaresima Ger. 31,31-34; Eb. 5,7-9; Gv. 12,20-33 1 salterio  
Do 01 aprile Le Palme Is. 50,4-7; Fil. 2,6-11; Mc. 14,1-15,47 2 salterio

Lunedì	26	15.00	memoria dei sacerdoti defunti della parrocchia
		20.00	per la nostra comunità
Martedì	27	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	28	18.30	memoria di Di Cicco Giovanna
Giovedì	29	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	30	18.30	memoria di Gatti Teresa
Sabato	31	18.30	memoria di Da Lozzo Attilio memoria di Tonon Pasqua
Domenica	01	9.00	memoria di Zornio Angela e Dal Bianco Giacinto
Le Palme		10.30	memoria di Cellot Francesco ed Elisa memoria di Ros Monica e Pierangelo

- **Oggi**, alle ore 17, incontro dei genitori del post-battesimo
- **Lunedì**, solennità dell'Annunciazione del Signore a Maria, la Santa Messa viene celebrata alle ore 15 e alle ore 20
- 🕒 Venerdì, in via degli Olmi alle 20.30, ascolto meditato del Vangelo di Marco 11,1-10. *La casa di via degli Olmi rimane aperta fino a sabato 31. Riaprirà venerdì 13 marzo.*
- ✓ Domenica prossima, delle Palme:
  - la Santa Messa delle 9 e delle 10.30, inizierà davanti alla Cappella con la benedizione dell'ulivo e la processione
  - alle ore 16.00 in chiesa, ora di adorazione
- ✓ Lunedì 2 aprile: celebrazione penitenziale
  - alle ore 15 con i ragazzi delle medie
  - alle ore 20.30 con gli adulti
- ✓ Martedì 3: confessioni individuali dalle ore 15
- Domenica 29 aprile, alla Messa delle ore 10.30, celebrazione della prima comunione

*Il prossimo Annuncio  
sarà portato  
nelle case  
e riporterà gli orari  
della settimana santa*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

# Annuncio

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)

25.03.2012 anno 21 n. 18

### APPUNTAMENTI CHE CI TRASFORMANO

#### La celebrazione penitenziale e il perdono

La quaresima ci è donata per la nostra trasformazione, per diventare sempre più discepoli di Gesù e per gustare la bellezza di essere figli di un Dio che è amore. Essa ci aiuta a percorrere un itinerario spirituale che domanda sentimenti, atteggiamenti e gesti sempre nuovi: l'ascolto della parola di Dio, l'accoglienza reciproca, il digiuno, la preghiera, la solidarietà e la penitenza. Ed è proprio la Chiesa il luogo dove si può percorrere questo itinerario, perché è spazio entro il quale si attua un percorso di conversione e di maturazione nella fede e nella vita divina.

**Il lunedì santo** la nostra parrocchia offre l'opportunità di due celebrazioni penitenziali comunitarie, senza la confessione sacramentale: al pomeriggio con i ragazzi delle medie e alla sera con gli adulti. Sono celebrazioni aperte e tutti.

**Il martedì santo**, il pomeriggio e la sera saranno dedicati alla celebrazione individuale del sacramento del perdono.

Queste liturgie esprimeranno, nella ricchezza della parola di Dio e nella varietà dei riti, il valore della riflessione e della preghiera di una comunità che vive la pasqua celebrando il perdono.

Siamo il popolo convocato da Dio (Gl 2,16-17) e ci diamo un tempo di silenzio e di ascolto per accogliere la salvezza e per implorarla per tutti gli uomini che sentono il bisogno della conversione e del perdono.

*Paola*

oggi

**“Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto”**

Oggi la parola che accompagna il segno è SACRIFICIO.  
Il segno è un sacchettino di terra.  
I bambini lo porteranno a casa.

*Gesù, con la sua vita e la sua morte, ci ha insegnato che si può amare fino alla fine. Nelle mani di Dio nulla va perduto: la terra arida può diventare fertile e la morte trasformarsi in vita. Noi siamo la terra che Dio prepara per la semina.*



**“Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”**

È l'osanna che risuonerà domenica prossima, la domenica delle Palme.

La parola che guiderà il segno dei bambini è ACCOGLIERE.  
I bambini distribuiranno all'assemblea alcuni semi di grano.  
Sono il segno condiviso con tutti quelli che li accolgono.

Palme



*Gesù, il Messia atteso da secoli, è venuto per donarci il seme della vita divina. Camminando dietro a lui, in queste settimane di quaresima, ci siamo convertiti al vangelo, abbiamo purificato il cuore e siamo maturati nella fede. Ora siamo pronti per accogliere la grazia che Dio ci dona nella pasqua.*

Il fascino della comunità.

Domenica scorsa scrivevo che la verità della prima comunione dipende dal fascino che Gesù esercita in chi partecipa alla celebrazione. Se la comunione non innamora di Gesù diventa pane che non nutre. Anche il cibo terreno può far male invece che bene.

La prima comunione, riflettevo con i genitori che hanno partecipato al terzo incontro di preparazione sul capitolo sesto di Giovanni, ha significati più profondi di quello che dicono le nostre parole e che ci hanno insegnato prima del Concilio. Il testo di Giovanni rivela realtà profonde e noi non possiamo trascurarle, perché il Signore ha affidato ai testi biblici il senso dell'eucaristia che ci ha donato. Egli ci dice: *Fate questo in memoria di me*. Come possiamo celebrare la memoria di lui se non sappiamo quello che egli ha inteso e vuole fare nella eucaristia e in particolare nella comunione? Senza i contenuti intesi da Gesù la liturgia si svuota e diventa una *cerimonia*, un insieme di atti con cui la comunità continua a ricostruire un evento santo ma esso non comunica la grazia divina e fa male invece che bene.

La parola di Dio suscita la fede e convoca nella famiglia dell'unico Padre di tutti, di cui Gesù è il figlio unigenito e noi siamo tutti fratelli. Per la prima comunione riuniamo attorno ai bambini le persone che vogliono loro bene: non lasciamo il bambino da solo. Ormai in alcune parrocchie si supera il gruppo parentale e ci si mette insieme tutti in una festa comunitaria. Direi che la comunione autorizza ad allargare ancora di più l'orizzonte, perché la famiglia di Gesù comprende la Trinità, Maria, i martiri e i santi. La comunità cristiana è formata da tutti coloro che vivono in Cristo, nel nostro mondo e in quello di Dio: tutti vogliono bene ai bambini che fanno la prima comunione.

Sarebbe bene scoprire la nostra comunità come parte della comunità di Dio. Formiamo tutti una sola parrocchia, che comprende tutti i limiti degli uomini del mondo ma anche tutto l'amore di Dio e dei santi del cielo e della terra. Allora non staremo a guardare l'erba del vicino, perché quello che è di Dio è anche nostro; allora vivere bene nella nostra comunità avrebbe un grande fascino.

Don Carlo